



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
(VIII legislatura)

12 NOV. 2007

CEVUT

Venezia,
Palazzo Ferro-Fini - S. Marco 2321/b - tel. 2701111

Ai Rappresentanti
delle Amministrazioni, degli Enti
e delle Associazioni in indirizzo

LORO SEDI

Prot. gen. **12836**

OGGETTO. Attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione per il riconoscimento alla Regione del Veneto di un'autonomia differenziata.
Proposta di deliberazione n. 90 (Giunta regionale)
Proposta di legge statale n. 8 (Consigliere Variati e altri)

Nella seduta del 30 ottobre 2007 la Prima Commissione consiliare ha concluso l'istruttoria delle proposte indicate in oggetto, relative all'attuazione dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione per il riconoscimento alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, predisponendo la proposta di provvedimento che si allega e che dovrà essere successivamente esaminata dall'Assemblea regionale.

Tale atto rappresenta l'avvio dell'iter procedurale, previsto nel suddetto articolo della Costituzione, che autorizza il Presidente della Giunta regionale ad avviare trattative con il Governo al fine di sottoscrivere un'intesa che riconosca al Veneto un'autonomia differenziata.

Stante la rilevanza di tale provvedimento che prevede l'acquisizione di nuove competenze legislative ed amministrative da parte della Regione in importanti materie riguardanti tra l'altro lo sviluppo socio-economico del territorio veneto, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto e della legge regionale n. 25 del 1974, ha ritenuto opportuno indire, prima della definitiva approvazione del provvedimento, una apposita conferenza che avrà luogo **giovedì 22 novembre 2007** presso la sede del Consiglio regionale, secondo il programma orario allegato, ed alla quale la S.V. è invitata ad intervenire nella **sessione antimeridiana**.

Cordiali saluti.


Presidente
Marino Finozzi

Allegati 2:

- proposta di deliberazione consiliare;
- programma della conferenza.



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord - Delegazione Nordest

Egr. PRESIDENTE DR. MARINO FINOZZI
c/o Ufficio di Presidenza del
CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO - VENEZIA

Prot. 210-DV/2007

Oggetto: Osservazioni in ordine alla proposta di deliberazione amministrativa n. 90 – progetto di legge statale n. 8 d’iniziativa del Consigliere Variati ed altri. ATTUAZIONE ARTICOLO 116 TERZO COMMA DELLA COSTITUZIONE – “AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLA REGIONE”

Questa Confederazione esprime sentiti apprezzamenti per l’attività della Regione Veneto volta a dare attuazione all’articolo 116 della Costituzione in particolare relazione al recepimento dei principi di sussidiarietà e federalismo, principi per i quali la Confederazione dei Comuni e delle Province del Nord si è battuta sin dalla sua origine.

Con riferimento a quanto contenuto nella deliberazione regionale in esame, questa Confederazione ritiene utile fornire i seguenti ulteriori elementi di valutazione e spunti di approfondimento.

Il contenuto della presente nota si articola su due livelli:

- a) osservazioni relative ad alcune delle materie da negoziare;
- b) questioni di principio in tema di reale fattibilità dell’Autonomia decentrata in relazione alla questione delle risorse.

In relazione al punto a) materie da negoziare:

ISTRUZIONE:

si vuole porre l’attenzione sull’opportunità di ampliare la richiesta competenza legislativa regionale anche in tema di:

- incentivazione di forme di raccordo tra mondo dell’istruzione ed imprese (ad esempio borse lavoro, stage formativi, formazione);
- definizione delle competenze del personale scolastico con particolare riferimento al personale non docente in relazione alle competenze dei Comuni in materia di servizi scolastici;
- definizione ed ampliamento delle competenze degli Enti Locali in materia di edilizia scolastica in termini di gestione del patrimonio edilizio esistente e di nuova realizzazione;
- definizione di un sistema di garanzie in materia di diritto allo studio che preveda anche la partecipazione attiva del mondo imprenditoriale ed economico;

TUTELA DELLA SALUTE :

- introduzione di norme finalizzate a garantire un processo di ulteriore decentramento dei servizi a vantaggio in particolare delle realtà geograficamente penalizzate (comunità montane, piccoli comuni);



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord - Delegazione Nordest

- applicazione del principio di sussidiarietà anche in materia di interventi sanitari/infermieristici di base destinati alla popolazione anziana, consentendo ai Comuni di intervenire direttamente in caso di inadempimento o impossibilità del Servizio Sanitario. (attualmente le spese di carattere "sanitario" sono spese improprie per i Comuni)

BENI CULTURALI :

- ampliamento della competenza legislativa regionale con particolare riferimento alla valorizzazione ed al sostegno economico di iniziative dirette a valorizzare le piccole realtà locali incentivando le azioni di tutela e recupero della storia locale e delle identità culturali da conservare;

RICERCA SCIENTIFICA :

ampliamento della competenza legislativa regionale in materia di :

- valorizzazione ed incentivazione della ricerca scientifica e tecnologica quale volano per l'industria del territorio prevedendo forme di ritorno economico e/o minore pressione fiscale per l'azienda;
- coordinamento delle attività pubbliche e private nel campo della ricerca con incentivazione di forme di sponsorizzazioni ed accordi di collaborazione tra scuola, università ed aziende;

In relazione invece al punto b) aspetti economico finanziari:

Si premette che di fatto lo scenario che si apre a seguito della futura attuazione dell'articolo 116 della Costituzione e con la devoluzione alla Regione della competenza sulle diverse materie in esame, è destinato a costruire un moderno ordinamento di tipo federale assicurando per altro una maggiore responsabilizzazione dei livelli di governo più vicini ai cittadini, come già avviene nei moderni Stati federali.

La devoluzione delle competenze di strategici settori come la Sanità, la Scuola, la Ricerca...etc... alle Regioni ed agli Enti locali può assicurare maggiore stabilità di gestione della cosa pubblica, maggiore speditezza e maggiori servizi per i cittadini.

L'esperienza di altri paesi - in particolare, Spagna e Regno Unito - hanno evidenziato i possibili vantaggi del federalismo differenziato innanzitutto sul piano dell'efficienza ma hanno al tempo stesso evidenziato la questione cruciale dei costi della devoluzione. Si pone sempre più attuale infatti l'annosa questione di quali saranno i criteri economici con cui si valuterà il merito delle richieste di federalismo differenziato.

Da una parte infatti la Costituzione richiede la coerenza con i principi generali del finanziamento degli enti territoriali fissati dall'art. 119, dall'altra rimane ancora irrisolta la questione del federalismo fiscale.

Le competenze aggiuntive che deriveranno dall'attuazione dell'art. 116 come saranno finanziate?

La Costituzione prevede il finanziamento mediante gli strumenti ammessi dall'articolo 119 e precisamente : tributi propri, compartecipazioni ed, eventualmente, trasferimenti perequativi.

Il principio del federalismo fiscale imporrebbe che la Regione che decide di assumere funzioni aggiuntive le "autofinanzia" mediante tributi propri. Questa prospettiva implica di fatto la necessaria capacità della Regione di accedere a forme di autonomia differenziata in presenza di una base imponibile adeguata.

Ciò è fattibile in presenza però di un sistema fiscale federale che ad esempio consenta la compartecipazione sul gettito dei tributi erariali, come avviene sostanzialmente in altri stati europei.



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord - Delegazione Nordest

Una soluzione potrebbe essere quella di considerare una frazione della base imponibile (per esempio dell'imposta sui redditi) come tributi propri regionali per la regione che ha ottenuto maggiori competenze.

In mancanza il cittadino si troverebbe a pagare di più. In sostanza invece il Cittadino non deve pagare di più ma deve poter ricevere con certezza i servizi per i quali ha pagato (attraverso l'imposizione fiscale).

In presenza di un trasferimento di funzioni e competenze dallo Stato agli Enti territoriali minori, deve essere pertanto approntato parallelamente un meccanismo flessibile che consenta una graduazione dell'attribuzione di risorse finanziarie aggiuntive che non incidano ulteriormente sulle tasche dei Cittadini e che siano anche svincolate dai limiti del Patto di stabilità interno.

Ringraziando nell'aver potuto estendere parere in merito, su alcune delle tematiche in discussione, l'occasione è propizia per porgere i più cordiali saluti.

Villorba, 21 novembre 2007

LA CONFEDERAZIONE DELLE PROVINCE E DEI
COMUNI DEL NORD - DELEGAZIONE NORDEST